

Franco Modigliani e l'oligopolio

Paolo Sylos Labini

Università degli Studi di Roma "La Sapienza",
Dipartimento di Scienze Economiche, Roma

Sommario

Conobbi Franco Modigliani nel 1948. Avevamo interessi comuni in tre campi della teoria economica – Keynes e la disoccupazione, i rapporti fra meccanismi monetari e quelli reali, le forme di mercato e la formazione dei prezzi; in altri due campi, ampiamente esplorati da Modigliani, l'interesse comune era minore – mi riferisco ai problemi del risparmio e del ciclo vitale. Comune era anche l'amore per le verifiche empiriche e, su un piano diverso, sull'impegno civile. Intellettualmente ci siamo incontrati sulla questione della formazione dei prezzi in regime di oligopolio, che può essere visto, nelle sue diverse configurazioni, come la forma di mercato più frequente nell'economia moderna. Modigliani ha incorporato la formula della formazione e delle variazioni dei prezzi in oligopolio in due modelli econometrici, il primo elaborato negli Stati Uniti, il secondo in Italia. Negli ultimi anni Modigliani si fece promotore di un "Manifesto contro la disoccupazione nell'Unione Europea", al quale collaborarono sei economisti europei (io ero fra questi) e che ebbe poi l'adesione di un gran numero di economisti di tutto il mondo. Nel Manifesto giocano un ruolo di rilievo la funzione degli investimenti, concepita da Modigliani e da me in modi diversi ma complementari e il modello delle variazioni dei prezzi, visto con riferimento al problema dell'inflazione.

Classificazione JEL: B31, D43.

Moneta e Credito, vol. LVIII, nn. 232-233, giugno-settembre 2005, pp. 43-50.